

"Ferdinand Porsche. Un genio capace di sognare" di Christiana Ruggeri

Si preannuncia come uno dei libri dell'anno "Ferdinand Porsche. Un genio capace di sognare" di Christiana Ruggeri, uscito lo scorso mese per Giorgio Nada Editore.

Chi era l'uomo Ferdinand Porsche: chi si celava dietro al boemo diventato leggenda? Come ragionava, cosa pensava quel ragazzino fuori dal comune, figlio di un lattoniere, nato alla periferia dell'Impero austro-ungarico, oggi Repubblica Ceca, alla fine dell'Ottocento?

Oggi avremmo considerato quel bambino un plusdotato ribelle, forse nello spettro autistico: la storia racconta di un genio capace di trasformare i progetti in realtà. Idee che prendevano forma nella sua mente, anche senza il know-how per concepirle. Il romanzo ripercorre la vita dell'uomo Ferdinand: colpi di genio, mortificazioni, dolori, ascese e cadute di un ingegnere ad honorem. Naturalmente i suoi incredibili lavori. Ne celebra resilienza e riservatezza, restituendo alla storia il diritto di sognare che rivendicava quel bambino: lo stesso che promise all'adorata madre Anna che la loro casa avrebbe avuto l'energia elettrica grazie a lui. Prima abitazione a Maffersdorf, poi la fabbrica

Ginzkey. Il giovane Porsche avrebbe reso servizio al mondo, sottraendosi ai doveri di figlio maggiore per seguire le seduzioni dell'elettricità e l'avventura delle automobili: quelle da corsa, quelle per tutti, il Maggiolino. Perché l'uomo è figlio della velocità. Ferdinand fu idolatrato ma anche incompreso e accusato, senza replica, di adesione al Nazismo. Il dolore dell'infamia, la prigionia in un campo francese, poi la liberazione e la ripresa da zero, fino al passaggio di testimone all'amato figlio Ferry, capace di rilanciare la leggenda Porsche. Sempre al suo fianco la moglie adorata. E solo con lei, al momento giusto, l'uscita di scena. Un libro assolutamente da non perdere.

